

Quaresima 2010 - Anno C

6/10
anni

11/14
anni

Mercoledì delle ceneri - 17 febbraio

Il mercoledì delle ceneri è sicuramente un appuntamento vissuto da tutti con intensità e offre la possibilità di dare l'intonazione giusta al cammino di quest'anno, per questo si è deciso di offrire qualche spunto per la valorizzazione per la celebrazione.

La comunità si riunisce in questo importante momento dell'anno liturgico per "cambiare registro" e intraprendere una strada di conversione che conduce fino alla Pasqua del Signore Gesù.

In qualsiasi modo una comunità parrocchiale lo celebri tradizionalmente è fondamentale che i bambini e i ragazzi possano vedere che il cammino a loro proposto non è una stravaganza del "catechismo", ma è parte integrante di quello comunitario.

L'imposizione delle ceneri sul capo va vissuta perciò come un forte gesto di penitenza e di desiderio di tornare al Signore che deve corrispondere ad un atteggiamento del cuore.

LE CENERI

Esse non nascono dal nulla, sono il risultato di una combustione. Sarebbe bene che i bambini e i ragazzi partecipassero alla loro produzione. Solitamente esse si ricavano bruciando i rami di ulivo benedetto. Per chi vuole, con un gruppo o con tutti i ragazzi, ci si può dare appuntamento per tale preparazione (magari il mercoledì mattina per chi è a casa da scuola), invitando anche a portare dei rametti di ulivo custoditi nelle loro case. Leggiamo nel "Direttorio sulla Liturgia e pietà popolare" (125): *Appartenente all'antica ritualità con cui i peccatori convertiti si sottoponevano alla penitenza canonica, il gesto di coprirsi di cenere ha il senso del riconoscere la propria fragilità e mortalità, bisognosa di essere redenta dalla misericordia di Dio. Lontano dall'essere un gesto puramente esteriore, la Chiesa lo ha conservato come simbolo dell'atteggiamento del cuore penitente che ciascun battezzato è chiamato ad assumere nell'itinerario quaresimale. I fedeli, che accorrono numerosi per ricevere le Ceneri, saranno dunque aiutati, a percepire il significato interiore, implicato in questo gesto, che apre alla conversione e all'impegno del rinnovamento pasquale.*

Per una spiegazione semplice di questo segno riportiamo qui di seguito un breve dialogo utilizzabile soprattutto per i più piccoli:

Rag.: Ma quale significato ha la cenere?

Cat.: La cenere è quello che rimane quando il fuoco è spento, è la polvere che rimane e sporca.

Rag.: Ma perché le usiamo se sporcano?

Cat.: Ci ricordano la nostra fragilità e la nostra pochezza. Sono segno anche del nostro scrollarci di dosso la polvere del peccato e mostrare di nuovo il volto meraviglioso dei figli di Dio.

Rag.: Ma perché riceviamo le ceneri?

Cat.: È il segno che indica la possibilità di uscire dal male e dal peccato, per ritrovare il fuoco dell'amore di Dio.

Rag.: Ma perché le riceviamo proprio in questo primo giorno di Quaresima?

Cat.: È perché ci viene proposto di iniziare un cammino verso la Pasqua, spetta a noi la decisione di vivere con Cristo accanto ai fratelli, perché lui ci indichi il sentiero della vita!

IMPEGNI QUARESIMALI

Per chi vivesse questo gesto con il solo rito, senza celebrare l'eucarestia, è più facile pensare di inserire nello schema una serie di "impegni quaresimali" sotto forma di dialogo con il celebrante e una risposta semplice da parte dei bambini e dei ragazzi. Essi richiameranno la proposta di **digiuno** del venerdì, l'impegno di **preghiera** che lo sostiene, la **raccolta di soldi** nella cassetta "Un pane per amor di Dio" che ne è il frutto (vedi MerenDONO nella presentazione del cammino).

Al termine del rito si possono infatti affidare alla responsabilità personale le stesse cassette e il foglio della preghiera settimanale (a chi ovviamente accetterà di vivere la Quaresima con questo intento).

Per i ragazzi delle medie che parteciperanno al pellegrinaggio ad Assisi si aggiunga uno speciale impegno che traduca il loro desiderio di mettersi sulle orme di San Francesco per imparare da lui l'umiltà e l'amore che Gesù stesso ci ha insegnato.

LITURGIA DELLA PAROLA

- **Prima lettura:** Gioele 2,12-18
- **Salmo responsoriale:** Salmo 50, 3-6. 12-14.17 «*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato*»
- **Seconda lettura:** 2 Corinti 5,20-6,2
- **Vangelo:** Matteo 6,1-6.16-18

LA BENEDIZIONE

Il celebrante asperge le ceneri con l'acqua benedetta e il povero materiale "organico" diventa segno dell'azione di Dio su di noi. Questa è una delle due formule:

O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste ceneri, che stiamo per imporre al nostro capo, riconoscendo che il prezioso corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CONVERTITI E CREDI AL VANGELO

Mentre tutti si presentano al sacerdote, egli impone a ciascuno le ceneri dicendo: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» (**Gen 2,7**) oppure «Convertiti e credi al Vangelo» (**Mc 1,15**). Il gesto va accompagnato da canti adatti che esprimano il nostro desiderio di tornare a Dio e di chiedere perdono.

LE PREGHIERE dei FEDELI

Il momento dell'imposizione è seguito dalle preghiere dei fedeli di cui proponiamo alcuni spunti:

- *Signore Gesù che ci insegni a mettere Dio al primo posto, fa' che ogni gesto di rinuncia materiale della tua Chiesa, nasca dall'amore. Perché lo Spirito Santo raccolga e fonda i frutti del nostro impegno in un unico grande atto di carità verso i fratelli più poveri, preghiamo.*
- *Signore Gesù che nel deserto sei stato tentato dal diavolo in ogni parte del tuo corpo e nel tuo spirito, aiutaci a vivere questa Quaresima come una lotta in cui i nostri sensi restino vigili e si rafforzino per poter gioire con Te nella Santa Pasqua. Per questo noi ti preghiamo.*
- *Signore Gesù che nel tuo corpo porti ancora i segni di quanto ti è costato volerci bene, aiutaci a riconoscerti negli ammalati e nei sofferenti, così da donare loro affetto e consolazione. Per questo noi ti preghiamo.*
- *Affidiamo a Te, per l'intercessione di San Francesco e Santa Chiara d'Assisi, questo nostro cammino quaresimale, perché con il loro esempio di umile adesione al Vangelo sostengano il desiderio di assomigliarti sempre di più nell'amore. Per questo noi ti preghiamo.*

LA CENERE... E SAN FRANCESCO

Come ultimo suggerimento per questo Mercoledì delle ceneri riportiamo un episodio della vita di San Francesco e Santa Chiara. Esemplare nella sua gestualità più di tante inutili parole (proprio come amava il Santo) esso è una predica silenziosa sulla consapevolezza dell'umana fragilità e del bisogno di perdono, ma anche della giusta collocazione dell'uomo nel ciclo della vita e della natura. Esso potrebbe essere richiamato nell'omelia, così come non si esclude possa essere messo "in scena" da alcuni ragazzi per tutti gli altri all'inizio del rito e poi ripreso nella spiegazione della Parola di Dio ascoltata e del gesto delle ceneri che la comunità andrà a vivere.

La predica alle suore presso San Damiano

Mentre si trovava presso San Damiano, il Padre fu supplicato più volte dal suo vicario di esporre alle sue figlie la parola di Dio e, alla fine, vinto da tanta insistenza, accettò. Quando furono riunite come di consueto per ascoltare la parola del Signore, ma anche per vedere il Padre, Francesco alzò gli occhi al cielo, dove sempre aveva il cuore e cominciò a pregare Cristo. Poi ordinò che gli fosse portata della cenere, ne fece un cerchio sul pavimento tutto attorno alla sua persona, ed il resto se lo pose sul capo. Le religiose aspettavano e, al vedere il Padre immobile e in silenzio dentro al cerchio di cenere, sentivano l'animo invaso dallo stupore.

Quando, ad un tratto, il Santo si alzò e nella sorpresa generale in luogo del discorso recitò il salmo Miserere. E appena finito, se ne andò rapidamente fuori.

Per questo comportamento carico di significato, le serve del Signore provarono tanta contrizione, che scapparono in un fiume di lacrime e a stento si trattennero dal punirsi con le loro stesse mani.